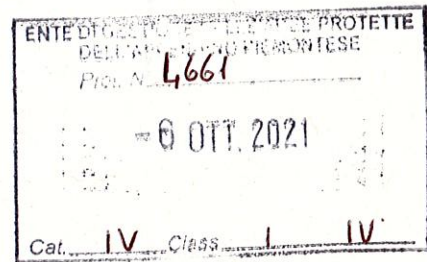




Aree Protette
Appennino Piemontese



Bosio, 5 ottobre 2021

ALLEGATO TECNICO

Oggetto: interventi selvicolturali di prevenzione del rischio idrogeologico ed interventi di ingegneria naturalistica nella proprietà boschiva della Società Agricola Ilsa Srl nei comuni di Bosio e Lerma (AL).

Istanza inoltrata dalla proprietà al fine della valutazione dello studio di incidenza (prot.APAP n.4244 del 15/09/2021).

La presente istruttoria di verifica rispetto al Piano d'Area del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo (Variante approvata con D.C.R. n. 307-52921 il 10.12.2009) viene effettuata in quanto obbligatoriamente prescritta per ogni intervento od opera che ne interessi l'assetto territoriale ai sensi dell'Art.2, commi 2 e 4 e Art.3, comma 2 delle sue Norme Tecniche di Attuazione (NTA).

Si procede pertanto, anche in assenza di formale istanza, poichè gli elaborati progettuali forniti dalla committenza (prot. APAP n. 3166 del 06/11/2020, n.4244 del 15/09/2021, prot. APAP n.4470 del 28/09/2021) contengono gli elementi utili e necessari, tra i quali quelli richiesti a titolo di approfondimento nella relazione di verifica dell'assoggettabilità alla procedura per la Valutazione di Incidenza (prot.APAP n.3447 del 25/11/2021). Data la ristretta tempistica connessa al procedimento, non risulta possibile programmare un sopralluogo al sito di intervento per la verifica dello stato dei luoghi, si procede pertanto sulla base dei materiali progettuali forniti, dei dati geografici e satellitari disponibili e della conoscenza pregressa della zona.

Lavori previsti

Gli interventi proposti si inquadrano nel Programma di Sviluppo Rurale – F.E.A.S.R. 2014-2020 avente per oggetto specifico la "Prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", ed hanno l'obiettivo di porre rimedio all'intenso dissesto idrogeologico che ha

portato al collasso di parte del versante idrografico sinistro del Torrente Piota, in località Il Ronco-Alberghino.

Con riferimento alla lavorazioni, si prevede di:

- predisporre guado temporaneo di accesso dei mezzi alla zona di lavoro (dalla sponda destra del T. Piota a quella opposta), alla base della quale allestire area di cantiere per la manovra, sosta e manutenzione dei mezzi di lavoro e per lo stoccaggio di eventuali materiali.
Verrà movimentato e opportunamente collocato il materiale lapideo presente in alveo, a definire un guado di carreggiata limitata e profilo a corda molle, utile a non ostacolare il deflusso del corso d'acqua (solo in caso di necessità, per aumento della portata oltre il limite di sicurezza per la transitabilità, potrebbe essere posizionata una batteria di tre tubi in cemento);
- ripristinare la viabilità forestale esistente deteriorata o compromessa, mediante rimodellamento del fondo e movimentazione dei materiali lapidei e terrosi presenti sul posto, con escavatore di taglia media e nell'ambito del versante interessato;
- eseguire sul versante dissestato opere propedeutiche agli interventi di consolidamento (taglio della vegetazione arborea instabile o schiantata e suo sgombero, riprofilatura e risagomatura dell'area interessata da movimento franoso, ripristino della sentieristica interessata da erosione incanalata);
- eseguire opere di Ingegneria Naturalistica finalizzate a stabilizzare il versante, consistenti nell'opportuna combinazione di strutture e sistemazioni specificamente calcolate e dimensionate. In dettaglio: palificate doppie vive, palizzate semplici vive, gradonate vive e idrosemina in funzione antierosiva.

La componente a verde utilizzerà talee e sementi di specie arboree, arbustive ed erbacee di provenienza prioritariamente locale, mentre quella strutturale impiegherà materiale legnoso di provenienza locale (prevalentemente castagno).

Con integrazione richiesta in via informale e trasmessa dal proponente (prot.APAP n.4470 del 28/09/2021), è stata fornita puntuale ubicazione dell'area di cantiere e deposito mezzi e materiali di lavoro, che si prevede collocata in zona pianeggiante a circa 40m di distanza dal corso del T. Piota e in condizioni di sicurezza rispetto ad eventuali eventi di piena anche straordinaria.

Le altre azioni riportate nei documenti progettuali forniti, relative alle operazioni di gestione forestale finalizzate al miglioramento delle cenosi boschive (ed estese ad un ambito territoriale più vasto), non sono oggetto di valutazione della presente istruttoria, sebbene pienamente compatibili con le previsioni di Piano d'Area (zonazioni e relative NTA) per le zone interessate (ricadenza in Area di particolare interesse naturalistico – Art.14 NTA e in Area di potenziale sviluppo di attività a carattere agrosilvopastorale e zootecnico-aree a bosco a funzione produttiva – Art.26 NTA).

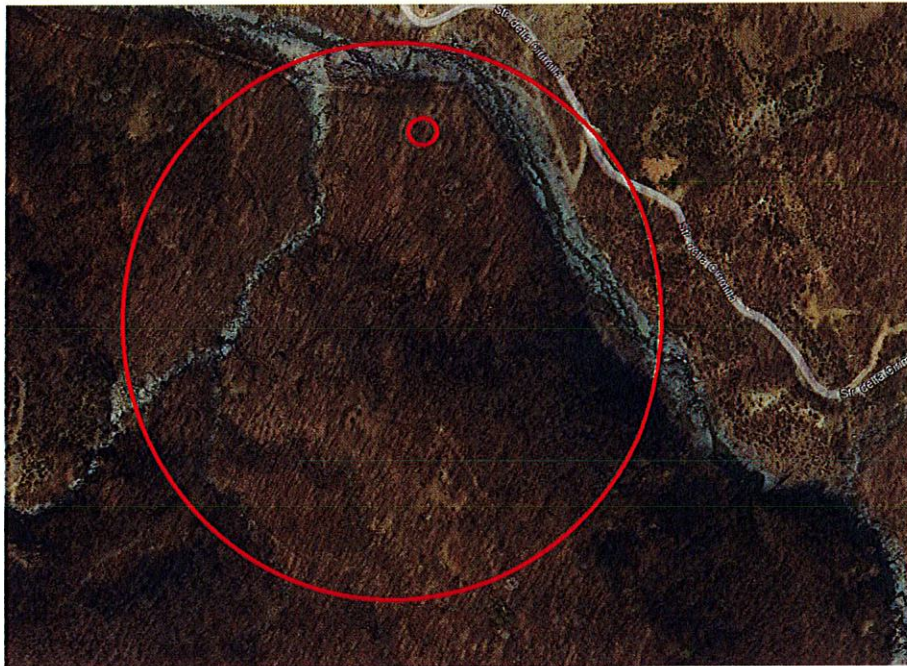
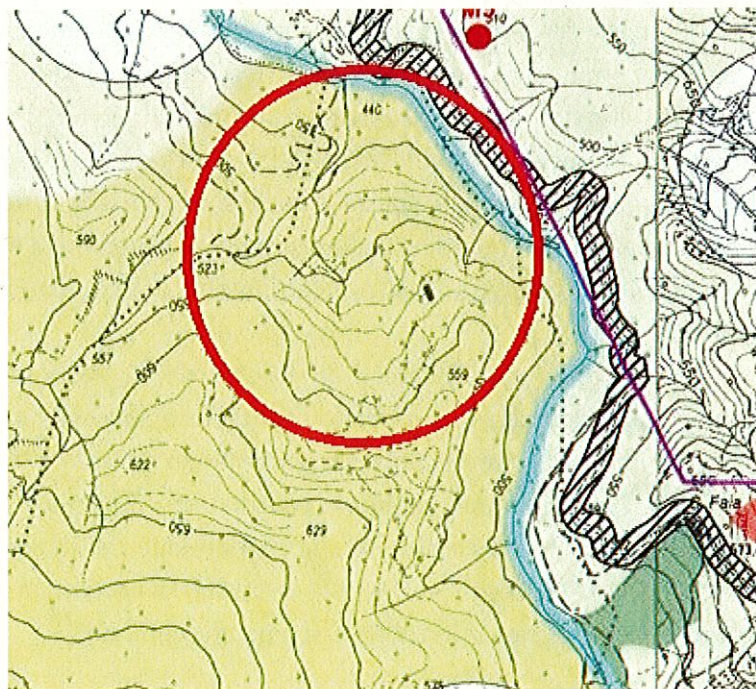


Immagine satellitare con evidenza dell'areale interessato dagli interventi e dell'area di cantiere



*Stralcio Tav. n.1 (Piano d'Area del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo)
"Vincoli e destinazioni d'uso" -sc. 1:10.000 - evidenziato in rosso l'areale di intervento*

Quadro vincolistico e normativo

L'area interessata dalle opere e dalle sistemazioni sopra descritte ricade interamente nel territorio di competenza del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo: gli interventi ivi previsti vanno valutati anche in relazione alle previsioni e disposizioni del vigente Piano d'Area (Variante approvata con D.C.R. n. 307-52921 il 10.12.2009), che costituisce stralcio del Piano Territoriale Regionale, nonché stralcio del Piano di gestione del SIC IT 1180026 "Capanne di Marcarolo"

L'areale di intervento è collocato all'interno di "Area di particolare interesse naturalistico", normata, per quanto attiene vincoli, destinazioni d'uso e interventi consentiti, dall'Art.14 NTA. L'accesso da sponda idr.destra a sponda idr.sinistra del T. Piota, che verrà realizzato tramite predisposizione di guado temporaneo, ricade in "Rii, laghi e aree di rispetto dei corsi d'acqua", normate dall'Art.21 NTA. Per quanto attiene alle modalità esecutive degli interventi, occorre fare riferimento agli Artt. 34 NTA ("Interventi di rinaturalizzazione ed elementi costruiti del paesaggio") e 41 NTA ("Uso del verde").

Verifica di compatibilità con la normativa di Piano d'Area (NTA)

L'intervento nel suo complesso ha la finalità di ripristinare il dissesto idrogeologico che ha interessato nel tempo la zona di versante evidenziata nelle immagini, mediante le tecniche e l'utilizzo dei materiali propri dell'Ingegneria Naturalistica.

Le fasi lavorative e le opere connesse, così come descritte in progetto, risultano pienamente allineate alle prescrizioni dell'Art.14 NTA, commi 2) e 6) e dell'Art.34 NTA, commi 4), 5) 6) e 7).

Per la componente a verde risultano rispettate le prescrizioni dell'Art.41 NTA, commi 1) e 2), in particolare per quanto riguarda il reperimento nell'alveo del T. Piota delle specie del genere *Salix* citate in progetto, mentre per quanto riguarda le specie arbustive, si consiglia l'impiego di *Viburnum opulus* in luogo di *Viburnum lantana*, non risultando quest'ultimo compreso nell'elenco delle specie impiegabili di cui ai commi 3), 4) e 5) dell'Art.41 NTA e tantomeno nell'Elenco Floristico del Parco delle Capanne di Marcarolo (*).

Le opere trasversali previste nell'alveo e nelle fasce di rispetto del T. Piota rivestono carattere temporaneo, legato alle necessità di cantiere, e saranno realizzate e successivamente smantellate con semplice rimodellazione dei materiali lapidei presenti, garantendo durante il loro funzionamento il regolare deflusso delle acque. Pertanto non risultano in contrasto con le previsioni dei commi 4) e 5) dell' Art.21 NTA, che norma tale delicato ambito. Anche l'eventualità del ricorso alla posa di una betteria di tubi in cemento (in caso di piene pericolose), rispetta la normativa sopra richiamata, trattandosi sempre di soluzione temporanea e funzionale al regolare deflusso.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto, l'intervento risulta compatibile con quanto previsto e normato dal Piano d'Area e si esprime **parere favorevole, condizionato** all'utilizzo di *Viburnum opulus* in luogo di

Viburnum lantana (o quantomeno alla sua esclusione dall'elenco delle specie previste in progetto per la componente a verde delle opere).

Il Funzionario Tecnico
(Dott.ssa Cristina Rossi)

(*) "Stato delle conoscenze della flora del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo (AL)". G. Barberis, S. Marsili – Rev. Valdotaine Hist. Nat.-58: 77-102 (2004), aggiornato al 2011.

